



# INQUILINI UNITI

Numero 170/2021  
Dicembre 2021

Pubblicazione trimestrale  
[www.asi-infoalloggio.ch](http://www.asi-infoalloggio.ch)

**In questo  
numero:**

- Le chiavi alla consegna e riconsegna
- Inquilini e clima
- Difficoltà degli inquilini



## Niente formulario ufficiale, ma non ci arrenderemo!

Il Canton Ticino e il Cantone di Basilea Città sono stati protagonisti di due recenti votazioni popolari legate al tema dell'alloggio. Con entrambe le iniziative, sono state proposte delle soluzioni in grado di porre un freno ai continui e ingiustificati aumenti delle pigioni. In Ticino abbiamo purtroppo perso, ma la vittoria a Basilea ci dimostra che abbiamo ancora la possibilità di invertire la tendenza.

Lo scorso 26 settembre, il 54,9% delle cittadine e dei cittadini ticinesi che si sono recati alle urne ha deciso di respingere la nostra proposta denominata "No alle pigioni abusive, Sì alla trasparenza: per l'introduzione del formulario ufficiale ad inizio locazione". A livello locale, l'iniziativa è però stata sostenuta in due città, Locarno (52,51%) e Chiasso (52,03%). A queste si aggiungono altri sette comuni

minori dove ha quasi prevalso il sì. Non è molto, ma sufficiente per consolarci.

Vale la pena sottolineare come le importanti risorse finanziarie messe in campo dalla CATEF e da alcuni partiti strettamente legati all'Associazione dei Proprietari fondiari siano state immensamente superiori alle poche risorse a nostra disposizione. Ma loro non stanno certo dalla parte delle inquiline e degli inquilini!

Diversa è stata la sorte toccata a un'iniziativa promossa dall'Associazione Svizzera Inquilini di Basilea Città e volta a introdurre delle disposizioni legislative che permettano di mettere un freno agli aumenti esagerati delle pigioni a seguito delle ristrutturazioni degli immobili. Il 53,12% dei votanti non è più disposto a tollerare questa pratica che molto spesso mette in

gravi difficoltà intere famiglie e anziani che in massa ricevono la disdetta del contratto di locazione e che si ritrovano costretti a trasferirsi in alloggi molto più costosi.

A Basilea questa sorte è toccata a oltre 5500 persone negli ultimi tre anni. Sappiamo che in Ticino la situazione è molto simile, il caso più eclatante è stato il palazzo Carpano a Chiasso.

Regolamentazioni simili a quelle accettate lo scorso 28 novembre dalla popolazione di Basilea Città esistono già nei Cantoni di Ginevra e Vaud. Questa vittoria è un incoraggiamento per il resto della Svizzera e anche per il nostro Cantone.

**di Adriano Venuti,**  
presidente Associazione  
Svizzera Inquilini – Sezione  
della Svizzera italiana

# Le chiavi alla consegna e riconsegna

2



Devo riconsegnare l'appartamento ma durante la locazione ho perso una chiave. Ho fatto presente la cosa all'amministrazione, che mi ha ventilato la loro intenzione di sostituire il cilindro e ordinare

nuove chiavi a causa della mia perdita. Devo accollarmi tutta quella spesa? Non posso solo farmi fare una copia della chiave?

L'inquilino ha l'obbligo di riconsegnare tutte le chiavi che ha ricevuto. Se alla riconsegna questo non è possibile, bisogna valutare il singolo caso. Se la chiave è di quelle semplici (ad esempio KABA o quelle di una bucalettere) che possono essere duplicate in un qualsiasi negozio specializzato con pochi spiccioli, di principio l'inquilino dovrà pagare la sostituzione del cilindro e le nuove chiavi. Se invece si tratta di una chiave il cui impianto di chiusura è registrato e la duplicazione necessita di un codice segreto rispettivamente l'utilizzo può essere escluso, allora l'inquilino dovrà addossarsi unicamente il costo della copia della chiave.

**Sono appena entrato da una settimana in un appartamento. Nel verbale di consegna prestampato dal locatore, egli aveva indicato che all'inquilino sono state consegnate 5 chiavi (che aprono sia la porta d'entrata, che il portone, che la cantina). Il verbale è stato firmato da entrambi. Tuttavia il locatore quel giorno non ha potuto consegnarmele tutte perché ne mancava una, e ne avevamo pure parlato a voce. Cosa devo fare?**

L'inquilino in questo caso deve comunicare subito al locatore per raccomandata che quanto concordato sul verbale non corrisponde alla realtà, così che il locatore alla fine del contratto non possa mettere a carico dell'inquilino il costo della sostituzione della chiave mancante.

## IN BREVE

- leggete bene il verbale d'entrata e firmatelo solo se siete certi che rappresenti lo stato reale dell'appartamento. Ricordiamo che esso è necessario soprattutto per il locatore, perché è compito suo provare che i danni a fine locazione non erano presenti all'inizio (la presunzione di avere consegnato dei locali senza danni secondo il nuovo diritto di locazione non è più valida);

-se avete già firmato e poi vi accorgete che qualcosa non è stato correttamente indicato nel verbale, dovete informare - meglio per raccomandata - il locatore e comunicare lo stato reale, eventualmente chiedete che si faccia un sopralluogo e che si metta per iscritto (anche solo come aggiunta) le correzioni rilevate.

# Far combaciare la protezione degli inquilini e la protezione del clima

**Una nuova legge sul CO2 deve essere elaborata dal Parlamento. Alcune proposte del comitato ASI saranno discusse a Berna nel prossimo futuro.**

## **Nuova legge sul CO2 bocciata**

Il 13 giugno il popolo svizzero ha respinto con il 51,6% la legge sul CO2. Un rifiuto che sorprende per una legge che, dopo molti anni di negoziati in Parlamento, voleva attuare gli impegni presi dalla Svizzera con la firma dell'accordo sul clima di Parigi e che proponeva modesti progressi alla luce dell'urgenza della lotta contro il cambiamento climatico. Da notare che il voto ha avuto luogo due mesi prima della pubblicazione del nuovo rapporto estremamente allarmante del Gruppo di esperti intergovernativo sul cambiamento climatico delle Nazioni Unite, l'IPCC, che mostra che il riscaldamento globale è più veloce di quanto si pensasse e che la questione è urgente.

## **Anticipare ed elaborare una legge**

In considerazione del contesto climatico, degli obiettivi internazionali e del fatto che alcuni elementi dell'attuale legge sul CO2 sono limitati nel tempo, il Consiglio federale e il Parlamento devono tornare al tavolo delle discussioni e adottare al più presto una nuova legge sul CO2. Come già sottolineato nel comunicato stampa dell'ASI a seguito del voto, la campagna fatta dagli ambienti immobiliare è stata estremamente aggressiva e ha provocato ansia nei confronti degli inquilini. Infatti, con l'aiuto di grandi annunci pubblicitari sparsi su tutta la stampa svizzera, l'Associazione dei proprietari fondiari (APF-HEV)

ha sostenuto che la legge sul CO2 avrebbe portato a disdette di contratti di locazione di interi stabili abitativi e ad aumenti smisurati di pigione.

Un numero significativo di inquilini si è lasciato intimorire e ha votato contro la legge, contribuendo al suo fallimento. È pur vero che gli abusi dei padroni di casa e delle amministrazioni commessi ben prima del dibattito sulla nuova legge sul CO2 avevano messo sull'attenti gli inquilini. La stampa riferisce ormai regolarmente di disdette collettive su pretesto di interventi di rinnovo energetici e di aumenti di pigione a prezzi di mercato che superano di gran lunga le ripercussioni di questi lavori.

## **Coordinamento necessario**

Dal punto di vista dell'ASI, è essenziale che in futuro la protezione del clima e la protezione degli inquilini siano coordinate in modo più efficace. Vi è un rischio troppo grande che i padroni di casa usino la lotta contro il cambiamento climatico per migliorare la loro posizione finanziaria a spese degli

inquilini. Gli aumenti massicci delle pigioni - quando invece dovrebbero diminuire a causa del livello molto basso dei tassi ipotecari di riferimento - e le disdette presumibilmente motivate dalle ristrutturazioni energetiche possono essere in gran parte evitati grazie ad adeguate salvaguardie legali. È in questa prospettiva che ASI, attraverso i membri del suo comitato nazionale che siedono in Parlamento, ha presentato un pacchetto di quattro proposte parlamentari lo scorso giugno durante la sessione estiva.

## **Ottenere una maggioranza per gli inquilini**

Visto il fallimento della legge sul CO2, bisogna sperare che una maggioranza della forza politica accetti in Parlamento d'integrare la protezione degli inquilini nel quadro giuridico contro il cambiamento climatico. Gli inquilini non devono essere sacrificati sull'altare della protezione del clima.

(tratto da DAL, n. 252/settembre 2021 - adattam. cd)





# Viaggio tra le difficoltà

di Francesca Coda Jaques, Consulente

4

**Negli ultimi mesi essere inquilini è sempre più difficile. Di seguito enumeriamo alcune situazioni che si presentano con regolarità e frequenza.**

## Amministrazioni latitanti

Come associazione che tutela gli inquilini ci vediamo sempre più confrontati ad amministrazioni che non svolgono correttamente e professionalmente il loro lavoro. Linee telefoniche intasate, dischi con i quali bisogna selezionare a ripetizione per arrivare infine a una persona che risponde e che il più delle volte non è a conoscenza della fattispecie, magari lavora fuori cantone e zoppica con l'italiano (ci hanno pure domandato: ma da voi non c'è nessuno che parla tedesco?), comunque non ha idea della situazione del particolare stabile. Gestioni immobiliari pachidermiche, suddivise in comparti stagni, sprovviste di

un referente unico e competente che funga da interlocutore.

Non si ottiene di meglio con le raccomandate, che rimangono senza risposta o che ne ricevono una solo dopo un sollecito e un'attesa di parecchie settimane.

C'è un'amministrazione rivelatasi una specialista nelle richieste di rinvio di udienza all'ultimo minuto, cui ricorre sistematicamente al solo fine di ritardare la soluzione del problema.

In questo contesto tanti inquilini sono scoraggiati e rinunciano ancora prima di cominciare, poiché in caso di risposte insoddisfacenti o assenza di risposte è necessario procedere all'ufficio di conciliazione ed eventual-

mente in pretura. Questo costa fatica, tempo e denaro. Inoltre, anche se l'inquilino ha ragione su tutto (talvolta succede), la procedura di conciliazione o giudiziaria si conclude di regola con un accordo in cui si "rinuncia" a qualcosa, in nome dell'adagio "meglio un cattivo accordo che nessun accordo". Ricordate tuttavia che l'accordo non è necessariamente a metà strada: le ragioni e i torti reciproci sono adeguatamente considerati in ogni transazione.

Inquilini, quanto detto non vuole scoraggiarvi: per fare valere i propri diritti è necessario agire. Solo se voi agite, e altri con voi o dopo di voi, le cose cambiano.

## Locatori che scavalcano il rappresentante

Quando l'inquilino è rappresentato dall'ASI e il locatore è stato informato, questi deve indirizzare le sue risposte, comunicazioni, proposte al rappresentante. Succede che invece egli scavalchi il rappresentante e cerchi di ottenere concessioni dagli stessi inquilini, sui quali è più facile esercitare pressioni perché più timorosi o più ignari dei loro diritti. Il comportamento del locatore non è leale ma non può essere evitato né sanzionato. Possiamo solo consigliare agli inquilini, in questi casi, di rivolgersi al loro rappresentante e verificare eventuali proposte prima di accordarsi con il locatore. Dopo è troppo tardi. Il locatore che ignora il rappresentante raramente lo fa per una svista, più spesso è per trarne vantaggi.



# coltà degli inquilini

lente ASI/SSI, Ufficio di Massagno

## La riconsegna dell'ente locato: o firmi il verbale o non riprendo le chiavi?

Il locatore non ha il diritto di rifiutare di riprendere le chiavi al momento della riconsegna. L'inquilino ha invece il diritto di non sottoscrivere il verbale, se redatto dal locatore e se non è d'accordo con il contenuto e con tutti i punti indicati. Il locatore può essere molto preciso: accertatevi che tutto quanto viene scritto sia effettivamente presente. Se si parla di tanti buchi o numerose macchie, buchi e macchie devono essere davvero tanti. Problematica è soprattutto la parte finale del verbale, ove è indicato "l'inquilino riconosce che le posizioni evidenziate

sopra ai numeri", segue l'elenco dei numeri, "costituiscono un danno per il quale è responsabile e che le spese per la loro eliminazione sono a suo carico". Questo significa assumere di principio responsabilità e onere di risarcimento. Prudenza. Potete per esempio precisare di ritenervi responsabili sono per le singole voci. Nel dubbio, non firmate sotto questo paragrafo. Se avete firmato non significa che non potrete contestare in seguito ma la contestazione è più difficile. In ogni caso non significa che dovrete pagare il valore a nuovo di tutte le installazioni che verranno sostituite. L'estrema prudenza è d'obbligo: la firma impegna chi la

fa. Non firmate alla leggera, non sentitevi sotto pressione. Comunque, fatevi sempre dare una copia di tutto quello che firmate o fate almeno la fotografia del contenuto del verbale. Al locatore che tenta di ottenere una firma minacciando di non riprendere le chiavi rispondete che lui è obbligato e che assume il rischio derivante dal suo rifiuto: le chiavi verranno rispettate tutte, immediatamente, per posta raccomandata possibilmente in una busta rinforzata, con una breve lettera accompagnatoria in cui si indica che la spedizione avviene a seguito del rifiuto ingiustificato di riprendere le chiavi all'atto della riconsegna dell'appartamento.

## Mezzi coercitivi insoliti

### Il precetto esecutivo:

Regolarmente il locatore ricorre al precetto esecutivo pur non disponendo di un titolo di rigetto provvisorio o definitivo. Il contratto di locazione firmato dall'inquilino è un titolo di rigetto provvisorio per le pigioni e gli accenti spese scaduti ma non lo è per i conguagli o per eventuali danni all'appartamento alla fine della locazione. La notifica di un precetto esecutivo in questi casi appare solo un mezzo di pressione inutile e dannoso per l'inquilino.

Se un inquilino riceve un precetto esecutivo che ritiene, almeno parzialmente, ingiustificato, la prima cosa da fare è interporre opposizione. L'esecuzione così avviata rimane bloccata finché l'opposizione non viene tolta (rigettata) ma resta iscritta nel registro delle esecuzioni e chi dovesse domandarne l'estratto (inquilino o terzo con un interesse) la vedrebbe menzionata. L'articolo 8a della legge esecu-

zione e fallimento dà all'inquilino/debitore la possibilità, trascorsi tre mesi dalla notifica, di domandare all'ufficio di esecuzione di non dare dell'esecuzione "notizia a terzi", se nel frattempo il locatore non ha chiesto il rigetto dell'opposizione. L'esistenza dell'esecuzione non sarà resa nota ai terzi fintantoché il creditore non proverà di avere chiesto l'eliminazione dell'opposizione.

### La disdetta straordinaria del contratto causa possesso di animali

Per ora abbiamo visto fortunatamente pochi casi di questo tipo. Di regola il locatore corretto risponde quando viene interpellato, fornisce le informazioni richieste e organizza gli interventi di manutenzione necessari. Succede tuttavia che le risposte tardino, non arrivino del tutto o siano insoddisfacenti. A questo punto l'inquilino va all'ASI e chiede aiuto. Talvolta il fatto che l'inquilino avanzi richieste legittime scatena una reazione incomprensibile. Il locatore, alla

ricerca del lato debole dell'inquilino, si aggrappa al divieto di tenere animali e chiede di allontanarli. Il divieto è previsto dal contratto catef, sul quale sono redatte gran parte delle locazioni, è generalizzato e indipendente dalla situazione dell'immobile o dal tipo e numero di animali dell'inquilino o dalla presenza di altri animali nello stabile. Nel caso abbiate intenzione di tenere un animale la raccomandazione è quella, sempre, di ottenere l'autorizzazione del locatore. Se la presenza dell'animale gli era nota ed è finora stata accettata senza dare adito a rimostranze, il fatto che il locatore se ne prevalga quale violazione contrattuale solo quando l'inquilino fa valere un suo diritto, la pretesa di allontanare l'animale potrebbe essere abusiva perché avrebbe un intento ricattatorio: o stai zitto e fai come dico io o ti mando via. Ma è meglio segnalare per tempo l'animale che dover contestare un'eventuale disdetta data dal locatore a causa del possesso di un cane o di un gatto.



### Recupero del deposito di garanzia bancario trascorso un anno dalla fine della locazione

L'articolo 257e capoverso 3 CO prevede che se "entro un anno dalla fine della locazione il locatore non ha fatto valere giuridicamente diritto alcuno contro il conduttore, questi può pretendere dalla banca che la garanzia gli sia devoluta". Uno dei maggiori istituti svizzeri non vi si attiene. Constatiamo infatti che la banca non dà seguito alle richieste degli inquilini, benché questi le abbiano fatto pervenire la prova della fine della locazione e la prova che il locatore non ha, entro l'anno, fatto valere diritto alcuno.

L'ASI, nel caso succedesse ancora, pensa di segnalare il comportamento all'ombudsmann delle banche o eventualmente di procedere con l'istanza all'ufficio di conciliazione nei confronti della stessa banca depositaria.



### Decisioni passate in giudicato ed esecutive che non vengono rispettate

Segnaliamo una difficoltà sorta solo negli ultimi mesi che purtroppo tende a ripetersi: dopo una decisione dell'ufficio di conciliazione o della pretura che condanna il locatore a versare una determinata somma all'inquilino, il locatore non paga. Non ne ha diritto se la decisione è divenuta definitiva, ossia quando non è più possibile ricorrere contro la stessa. Ma lo fa. In questo caso l'inquilino, che è già uscito e quindi non può compensare, è costretto ad avviare una procedura d'incasso, facendo notificare un precetto esecutivo. Dovrà anticipare altro denaro e soprattutto aspettare altro tempo prima di avere il denaro che gli spetta.

SPECIALE VOTAZIONE

## Treno perso? No affatto!

L'iniziativa legislativa "NO alle pigioni abusive, SÌ alla trasparenza: per l'introduzione del formulario ufficiale ad inizio locazione", a cui è stato intera-

mente dedicato l'ultimo numero IU 169/2021, non ha superato lo scoglio delle urne lo scorso 26 settembre. Nonostante la prima amarezza, è confortante che sia stata accolta da una rilevante fetta della popolazione ticinese: il 45,1% ha votato per il SÌ. Ciò dimostra comunque un interesse reale ed attuale a voler contenere l'aumento incontrollato delle pigioni. In particolare due grandi città, Locarno e Chiasso, hanno manifestato il loro consenso al tema, con il 52,51% rispettivamente il 52,03% di SÌ, a cui vanno ad aggiungersi altri 7 comuni sparsi sul territorio ticinese in cui il SÌ si è aggirato tra il 45% e il 49,9%. Il formulario ufficiale è già conosciuto in altri 7 cantoni della Svizzera tedesca e francese. Inoltre dal 1. novembre 2021 vige l'obbligo del suo utilizzo nel vicino Canton Lucerna, poiché il

tasso di sfritto cantonale è sceso sotto la soglia dell'1,5% (indice previsto dall'iniziativa promossa dalla Sezione lucernese dell'ASI e accettata in votazione popolare lo scorso settembre 2020). Il fatto che l'inquilino possa già oggi chiedere al locatore l'ammontare della pigione pagata dal precedente inquilino, come prevede l'art. 256a cpv. 2 CO, non sopperisce alla mancata introduzione nel diritto cantonale dell'obbligo, in caso di penuria d'abitazioni, del formulario ufficiale ad inizio locazione: il locatore non è tenuto a divulgare detta informazione. L'ASI-SSI rimane quindi fermamente convinta della necessità di introdurre questo strumento a livello cantonale, al fine di apportare più trasparenza nel mercato immobiliare e non esclude che in futuro possa rappresentare una relativa proposta.



# Assemblea generale dell'ASI



Sabato 4 settembre si è tenuta a Bienna l'assemblea generale dell'Associazione Svizzera Inquilini (ASI-ASLOCA-SM), alla presenza di una settantina di delegati in rappresentanza delle 20 sezioni regionali (il numero era contenuto viste le prescrizioni legate alla pandemia).

Nel bilancio dell'anno trascorso illustrato dal Presidente Carlo Sommaruga, ha trovato spazio la difficile situazione venutasi a crearsi a seguito della pandemia. I servizi di consulenza giuridici in tutto il paese sono stati particolarmente sollecitati dagli inquilini privati e commerciali sul tema. Non ha aiutato l'affossamento da parte del Parlamento della legge Covid-19 riguardante le pigioni commerciali dello scorso 2 dicembre 2020 (il cui scopo, si ricorda, era di autorizzare gli inquilini commerciali toccati dalla chiusura ordinata dalle autorità a versare al locatore unicamente il 40% della pigione).

Un tema centrale della giornata è stato lo sviluppo associativo, con cui l'ASI mira già da alcuni anni a rafforzare la sua

forza politica ed organizzativa, per concentrarsi al meglio sulla salvaguardia dei diritti degli inquilini. L'assemblea ha quindi dato mandato al comitato nazionale di creare un gruppo di lavoro apposito (8 persone) che accompagni il processo di sviluppo associativo, coordini i vari progetti e fissi le minime basi strutturali necessarie.

L'assemblea ha adottato una risoluzione sul valore locativo: si chiede al Parlamento di non sopprimere il sistema dell'imposizione fiscale della proprietà abitativa, per evitare un ulteriore svantaggio fiscale degli inquilini rispetto ai proprietari. L'ASI non è di principio contraria alla riforma del sistema, ma ritiene che l'attuale revisione non rispetti più il mandato iniziale dell'iniziativa parlamentare che auspicava a migliorare l'uguaglianza fiscale tra proprietari e inquilini.

Vi è stata una crescita di membri nel 2020 del 2% rispetto all'anno precedente, per un totale di 224'927 membri.

Sono state ratificate due nuove

nomine in seno al comitato e in sostituzione di altrettanti membri dimissionari. I due seggi per il cantone Ticino sono stati confermati.



## Novità regionali

### Assemblea generale ASI-SSI

Martedì 31 agosto 2021 si è tenuta a Giubiasco l'assemblea generale dell'ASI-Sezione della Svizzera Italiana. È stata ratificata l'attuale composizione dei membri di comitato, a cui si è aggiunto la fresca nomina quale ulteriore membro di comitato di Yannick Demaria, un giovane studente universitario attivo politicamente. Al nuovo eletto viene fatto un ringraziamento per la sua disponibilità.

### Assemblea generale ASI-Sezione di Bellinzona e Valli

Martedì 28 settembre 2021 si è tenuta a Bellinzona l'ultima assemblea generale dell'ASI – Sezione di Bellinzona e Valli (AIB). La suddetta sezione a fine dicembre 2021 sarà sciolta e diventerà il 4° ufficio regionale dell'ASI-Sezione della Svizzera Italiana (ASI-SSI).

Un grazie particolare va alla Presidente Pieranna Casari, al vice presidente Paolo Bordoli, e a tutti i membri di comitato. I servizi offerti all'utenza continueranno ad essere forniti come finora.





# INQUILINI UNITI

## REDAZIONE E PUBBLICITÀ

Associazione Svizzera Inquilini  
Sezione della Svizzera Italiana  
Segretariato generale  
Via Bernardino Stazio 2,  
6900 Massagno  
federazione@asi-infoalloggio.ch

## HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Céline Dellagana-Rabuffetti  
(redattrice responsabile),  
Adriano Venuti,  
Francesca Coda Jaques,  
Giovanni Grassi,  
Corrado Mordasini.

## STAMPA

Tipo Offset, Aurora SA,  
Via Sonvico 11, 6952 Canobbio

## UFFICIO DI BELLINZONA E VALLI

Viale Stazione 31A, 6500 Bellinzona  
A Biasca si riceve su appuntamento  
Appuntamenti: telefonare  
lunedì dalle 09.00 alle 11.30  
martedì dalle 14.00 alle 19.00  
giovedì dalle 09.00-11.30  
e 14.00-17.00

Tel.: 091 825 71 72 / Fax 091 825 71 56  
asibellinzona@bluewin.ch  
ccp 65-949-3

## UFFICIO DI LOCARNO

Via ai Saleggi 11, 6600 Locarno  
Appuntamenti: telefonare  
lunedì dalle 14.00 alle 17.00  
mercoledì dalle 08.30 alle 11.30  
venerdì dalle 13.30 alle 16.30

Tel.: 091 752 11 22 / Fax 091 751 16 37  
locarno@asi-infoalloggio.ch  
ccp 65-6841-1

## UFFICIO DI LUGANO

Via Bernardino Stazio 2,  
6900 Massagno  
Appuntamenti: telefonare  
da lunedì a venerdì dalle 14.30 alle 16.30  
Tel.: 091 966 25 02 / Fax 091 967 51 45  
massagno@asi-infoalloggio.ch  
ccp 69-3578-6

## UFFICIO DEL MENDRISIOTTO

Via Luigi Favre 10, 6828 Balerna  
Appuntamenti: telefonare  
lunedì dalle 8.30 alle 11.00  
mercoledì dalle 8.30 alle 11.30  
giovedì dalle 8.30 alle 11.00  
(nuovo orario dal 01.07.2021)  
Tel. 091 683 40 67 / Fax 091 682 02 06  
balerna@asi-infoalloggio.ch  
ccp 65-261731-7



STAMPATO  
IN TICINO

La redazione ha  
chiuso il numero  
il 1. dicembre 2021



asi-infoalloggio.ch

Per brevi domande potete contattare il centro

## INFOALLOGGIO

aperto il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle  
10 alle 12 telefonando al numero 091 966 82 72

[www.asi-infoalloggio.ch](http://www.asi-infoalloggio.ch)

*L'Associazione Svizzera Inquilini augura a tutti i lettori  
buone feste e buon anno 2022 e comunica che  
gli uffici rimarranno chiusi dal 24 dicembre 2021  
al 9 gennaio 2022 compresi.*

*Durante l'intero periodo il servizio Infoalloggio non sarà  
in funzione.*

## Idea regalo

Regalate ai vostri  
conoscenti l'adesione  
all'associazione  
(costo fr. 115.-):  
contribuirete alla  
salvaguardia dei diritti  
degli inquilini!

